

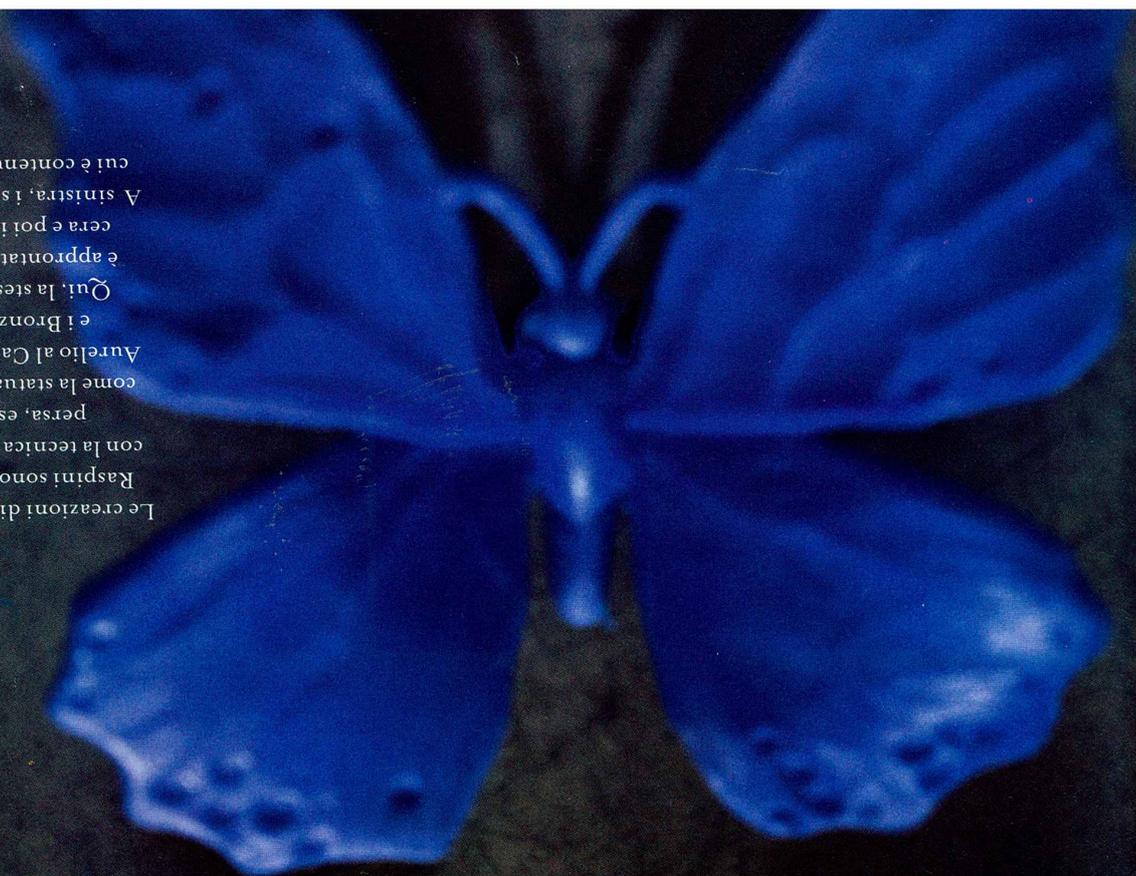
Argento Vivo

FIORI E ANIMALI. CON UN COMUNE DENOMINATORE: L'ARGENTO. GIOVANNI RASPINI
NEL SUO LABORATORIO IN VAL DI CHIANA CREA OGGETTI DAL DESIGN MODERNO
RICORRENDO A UNA TECNICA ANTICHISSIMA *di Barbara Majnoni d'Intignano, foto Stefania Giorgi*

Le creazioni di Giovanni
Raspini sono realizzate
con la tecnica della cera
persa, esattamente
come la statua di Marco
Aurelio al Campidoglio
e i Bronzi di Riace.
Qui, la stessa farfalla
è approntata prima in
cera e poi in argento.
A sinistra, i sacchetti in
cui è contenuta la cera.



È NELL'ARIA SAVOIR FAIRE



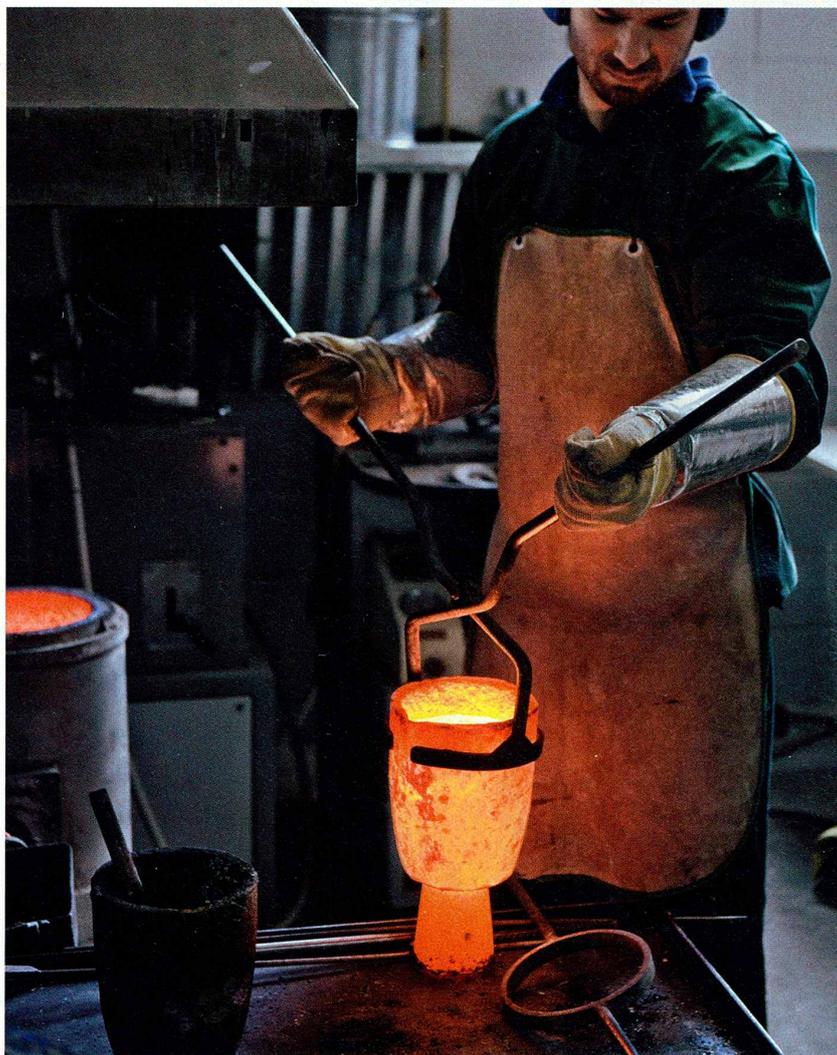
È NELL'ARIA SAVOIR FAIRE



I grappoli di cera sono pronti per essere inseriti nei cilindri in acciaio, dove viene versato il gesso liquido. Proprio con la sua solidificazione si ricava lo stampo dentro al quale, una volta fusa, la cera si perde nei canali di svuotamento per lasciar posto all'argento: è l'antica tecnica detta, appunto, della cera persa.

È NELL'ARIA SAVOIR FAIRE

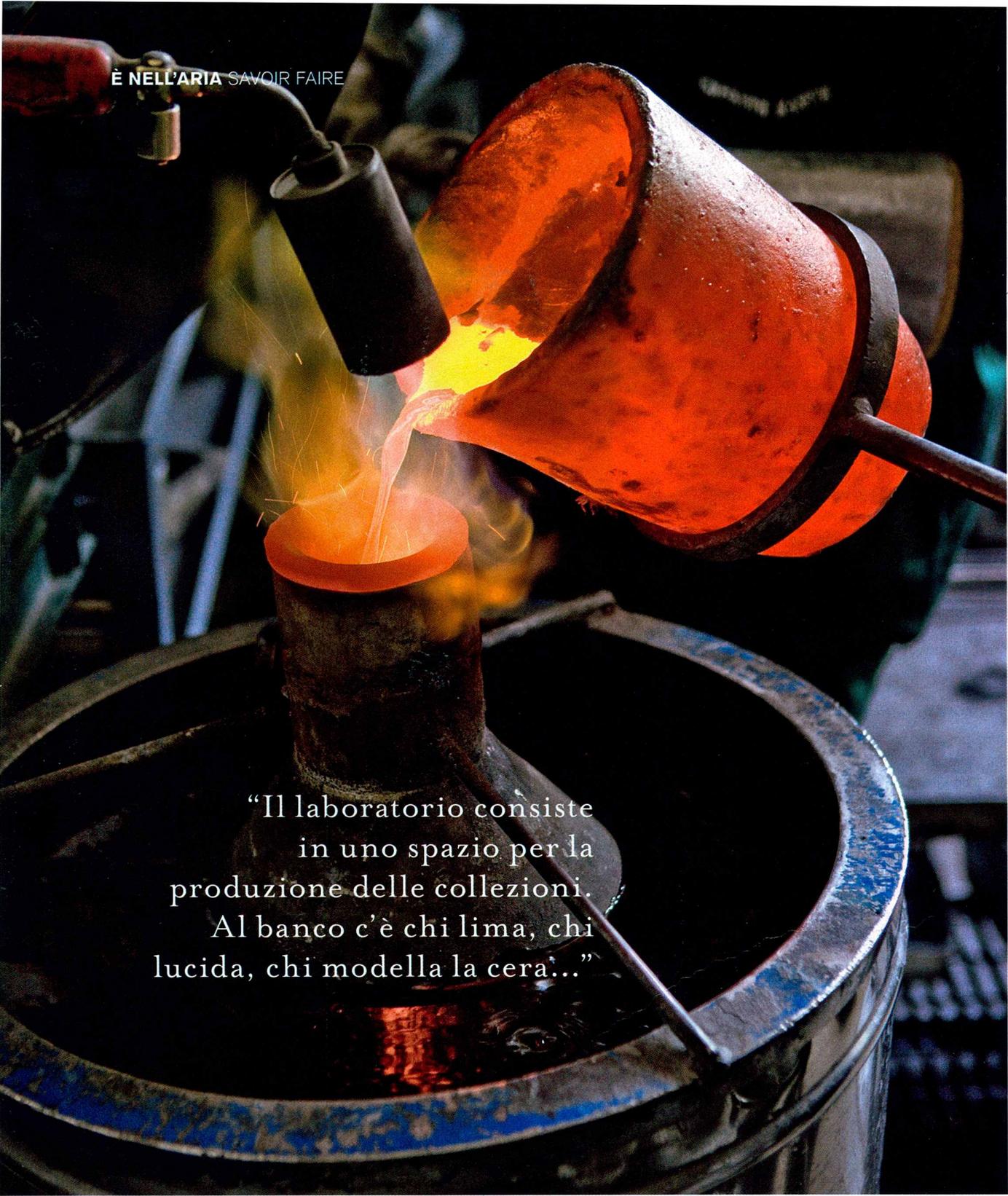
Margherite e girasoli, ma anche farfalle, coralli e pesci... C'è tutto un mondo nell'atelier di Giovanni Raspini, un mondo lavorato artigianalmente e plasmato in argento, fino a diventare accessori chic per la tavola, ricchi décor per la casa oppure pregiati bijoux, come piccole poesie da indossare. Una passione che nasce da lontano: Giovanni Raspini, figlio di antiquari, da sempre collezionista di argenti antichi, faceva l'architetto; finché 25 anni fa si è messo in testa che voleva fabbricare i suoi argenti. Detto fatto. "Presi il toro per le corna e feci come chi ha fame e si compra un ristorante", confida. "Acquistai un'azienda d'argenteria già strutturata, chiusi lo studio professionale e iniziai questa carriera". Ora questo signore idea, disegna e realizza le sue collezioni nella Val di Chiana. Ha trovato un modo per esprimere rispetto della memoria attraverso un linguaggio contemporaneo. "Non volevo fare pezzi storicizzati", spiega. "L'argenteria cosiddetta di famiglia o tradizionale già di per sé è estremamente polverosa, dà un pochino l'idea della nonna. Ho preferito optare per la poetica del mondo, la bellezza della natura". Nel laboratorio dove si respira un'aria artigianale, di macchine ce ne sono pochissime, nessun tornio, nessuna pressa, piuttosto c'è chi lima, chi lucida, chi modella la cera, chi fonde. In questo paesino vicino ad Arezzo, in mezzo a una campagna bellissima, sono ferrati nella tecnica della cera persa. Un procedimento antichissimo, probabilmente conosciuto dal 4000 a.C., basti pensare alla statua di Marco Aurelio al Campidoglio, ai Bronzi di Riace. Sono stati realizzati così, esattamente come accade con una farfalla o una margherita firmata Raspini. In pratica: una →



In alto, un operatore sta sollevando un crogiolo pieno di argento liquefatto. In basso, altri attrezzi del mestiere e un piccolo albero mentre viene montato. "Leggete i capitoli sulla fusione del mitico Perseo", suggerisce Raspini. "Cellini nella sua *Vita* descrive la tecnica magistralmente".



È NELL'ARIA SAVOIR FAIRE



“Il laboratorio consiste
in uno spazio per la
produzione delle collezioni.
Al banco c'è chi lima, chi
lucida, chi modella la cera...”

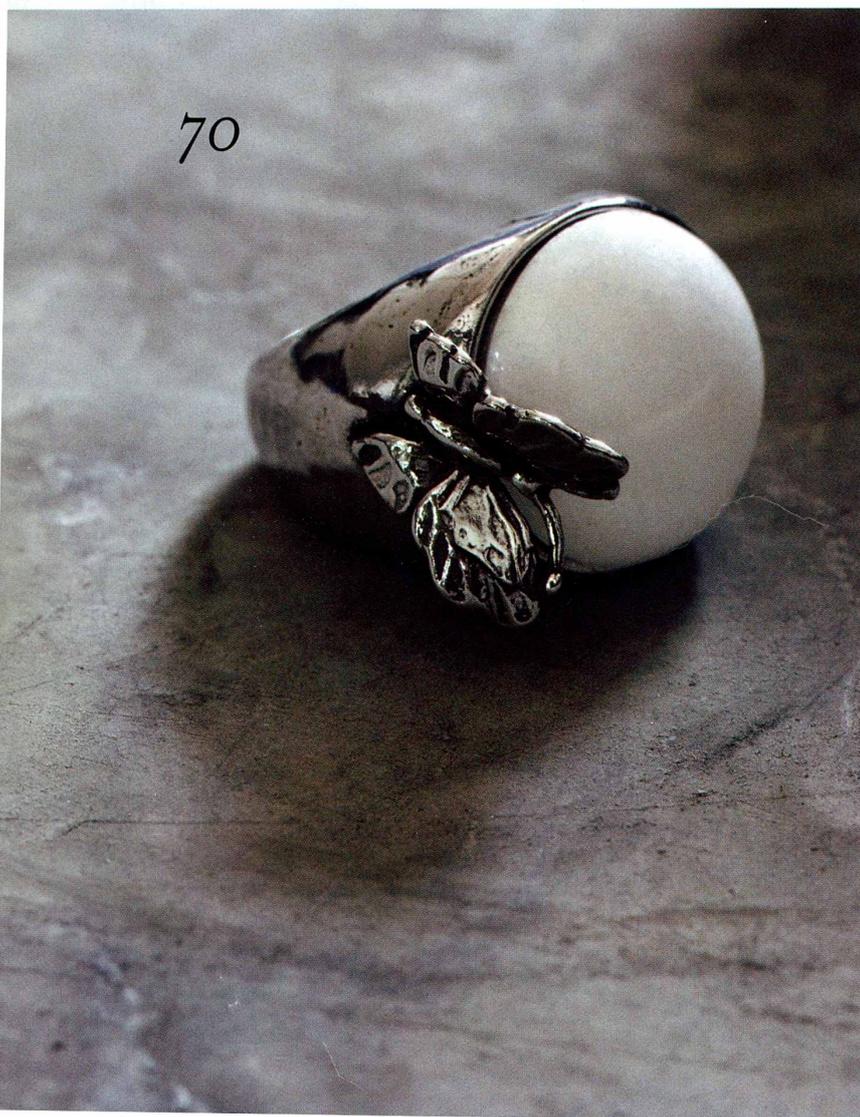
68

La colatura dell'argento permette al metallo di penetrare negli interstizi lasciati vuoti dalla cera e dar vita agli oggetti dell'Argenteria Giovanni Raspini. “Ogni lunedì mattina arrivo al lavoro pieno di entusiasmo”, spiega il patron, “sono come un ragazzo a cui piace costruire il proprio giocattolo”.

È NELL'ARIA SAVOIR FAIRE



Siamo nelle ultime fasi di lavorazione, quelle di saldatura e ripulitura.
In basso, un anello cabochon con agata bianca e farfalla in argento.

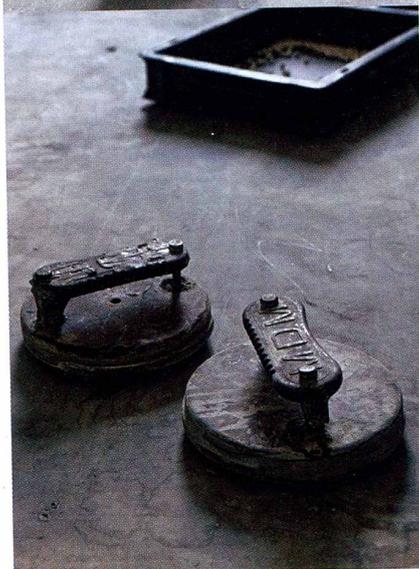
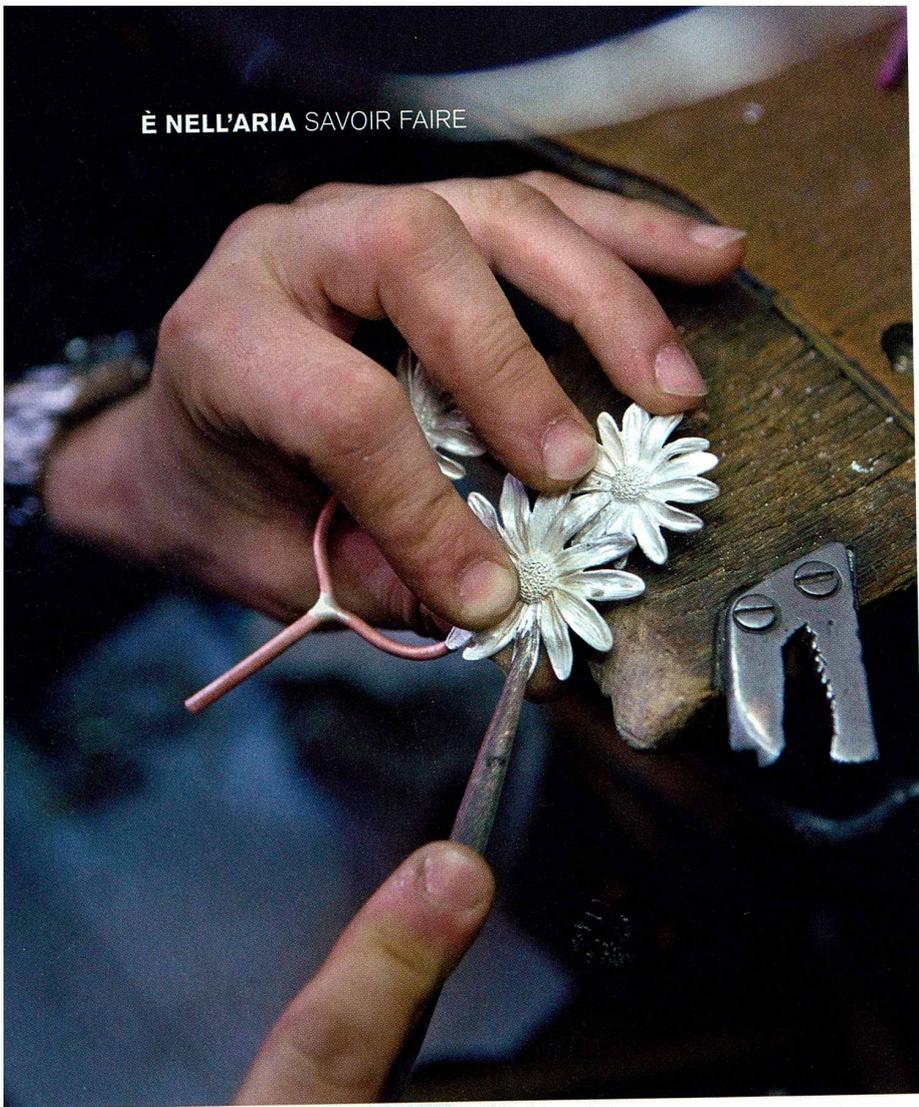


volta realizzato il prototipo dell'oggetto che si desidera produrre, si dà origine al modello in cera per poi inglobarlo in uno stampo di gesso in grado di resistere alle alte temperature di fusione. Tramite riscaldamento la cera del modello viene completamente fusa, ricavando all'interno dello stampo un'impronta in negativo. A questo punto nello stampo viene colato l'argento fuso; il metallo penetra in tutti gli interstizi lasciati vuoti dalla cera, senza produrre rotture. Aperto lo stampo, si estrae l'oggetto in argento che va ripulito manualmente da eventuali sbavature, assemblato con altre componenti per formare oggetti più complessi e quindi rifinito e lucidato ancora con procedimenti artigianali. "La tecnica è molto affascinante", racconta Raspini. "La descrive perfettamente Benvenuto Cellini nella sua *Vita*, più esattamente nei capitoli sulla fusione del mitico Perseo, in bronzo, però. Leggetela!". Perché il segreto per il

→

“Da poco lavoro anche il *bronzobianco*, metallo non facile che però mi ha permesso di dar vita a disegni che da tempo avevo nel cassetto”

È NELL'ARIA SAVOIR FAIRE



72

Modellatura, limatura, lucidatura... La mano dell'artigiano è sapiente come il tocco dello scultore. Lo si nota, soprattutto, negli oggetti finiti.

buon esito di un oggetto è dato da tantissimi accorgimenti: la temperatura del gesso e del metallo deve essere la stessa, altrimenti si rischiano delle crepature. Lo spessore della cera, come diceva Cellini, deve essere come una lama di un coltello, se no c'è il rischio che si deformi. "Ma l'argento è meraviglioso anche perché consente di avere degli effetti luce - anche d'ombra - molto ricchi, che provocano dei rilievi", conclude Raspini. "Tutto ciò

accade tramite la brunitura che annerisce le parti interne. Pensate a un coccodrillo, naturalmente in argento, alla sua pelle, le squame rimangono bianche scintillanti, i solchi tra l'una e l'altra diventano neri. Noi con l'utilizzo degli acidi otteniamo quello che il tempo ci mette in cinque, dieci anni. Che dire? Ogni lunedì mattina arrivo al lavoro pieno di entusiasmo. Sono come un ragazzo a cui piace costruire il proprio giocattolo". **B. M. d'I.**

COMPRARE
Boutique Giovanni Raspini
Corso Garibaldi 51, Milano; Via Margutta 2, Roma;
Corso Italia 126, Arezzo. www.raspini.it